

I PRIMI STORICI: MEMORIA DEI FATTI E RICERCA DELLA VERITÀ

Le guerre tra Greci e Persiani e la guerra del Peloponneso furono narrate dai due più grandi storici del mondo greco: Erodoto e Tuciddide.

Erodoto (484 a.C. – 425 a.C. circa), nativo di Alicarnasso (città greca dell'Asia Minore), nella sua opera **Storie** narra lo scontro tra Greci e Persiani, dedicando ampio spazio anche alla storia e alle usanze dei vari popoli che costituivano l'Impero persiano.

Tucidide (460 a.C. – 404 a.C.), ateniese, nella sua opera **La guerra del Peloponneso** (o **Storie**) narra la guerra tra Ateniesi, Spartani e loro alleati per il dominio della Grecia.

La nascita della storiografia

In queste opere, considerate le capostipiti di tutte le opere di storia, essi si proposero di narrare i fatti così come erano accaduti, secondo un metodo di indagine critica del passato. Riportiamo di seguito le introduzioni di entrambe le opere, nelle quali gli autori enunciano alcuni dei **principi fondamentali della ricerca storica**.

LA STORIA SECONDO ERODOTO

Questa è l'esposizione della ricerca di Erodoto di Alicarnasso, **perché non sia cancellato nel tempo il ricordo¹ delle azioni degli uomini²** e le gesta grandi e meravigliose dei Greci e dei barbari* non restino senza gloria; inoltre **perché vengano stabilite le cause¹** per cui vennero a conflitto [...]

Relativamente ad ogni racconto è mio principio fondamentale **trascrivere ciò che da ciascuno viene raccontato come l'ho sentito dire³** [...]

Io mi sento in dovere di riferire ciò che si dice, ma non mi sento affatto impegnato a credere a tutto e questa mia affermazione sia valida per tutte le cose che riporto [...].

da Erodoto, *Storie*, I, 1; II, 123; VII, 152

* Così i Greci chiamavano tutti i popoli non greci.

2. Oggetto della Storia

Storia come racconto di fatti umani e non mitici; i fatti umani considerati nel loro complesso: non solo militari e politici, ma anche usi, abitudini di vita, ecc. ("storia totale").

1. Scopo della Storia

Conservare il ricordo dei fatti e delle gesta del passato, ma anche indagarne le cause.

3. Metodo della Storia

La storia deve basarsi sulle testimonianze; queste devono essere riportate fedelmente, cioè come sono state dette (principio della fedeltà ai documenti).

LA STORIA SECONDO TUCIDIDE

Tucidide Ateniese scrisse la **guerra tra Ateniesi e Peloponnesiaci¹** come combatterono tra di loro; cominciò a scriverla appena essa scoppiò.

Quanto ai fatti accaduti in questa guerra li ritenni degni di essere narrati non per averne avuto notizia dal primo venuto, né come mi parve.

Narrai soltanto **quelli cui io fui presente e quelli che ho saputo da altri investigandoli con la maggior esattezza²** possibile anche nei particolari [...]

Forse, per chi ascolta, la mancanza di elementi favolosi renderà meno piacevole l'esposizione, ma chi vorrà **conoscere la verità e dei fatti passati e di quelli futuri³**, che, secondo la natura umana, potranno ripetersi tali e quali e simili, riterrà sufficientemente utile quest'opera [...].

da Tuciddide, *La guerra del Peloponneso*, I, 22

3. Scopo della Storia

Comprendere i fatti umani nel loro divenire, per cogliere le forze che li guidano, quindi fornire la "chiave" per capire anche i fatti futuri, che saranno simili a quelli del passato, visto il persistere della natura umana.

1. Oggetto della Storia

Storia come racconto di fatti politici e militari contemporanei ("storia politica").

2. Metodo della Storia

La storia deve basarsi solo su testimonianze accertate, quindi su ciò che si è visto direttamente o raccontato da altri: in questo caso la testimonianza va esaminata, sviscerata a fondo prima di essere riportata (indagine critica dei documenti).